

si procede così ingordamente in Costantinopoli, ove si teme un poco più che le ingiustizie vadano alle orecchie del Gran-Signore. Usano tagliarsi le carni, e darsi delle botte di fuoco per amore; usano l'oppio, o semplice o composto con materie, che leva loro tutti i sentimenti, ed ogni sorte di cognizione; e dicono farlo per alienarsi da tutte le cure moleste. Hanno grande modestia nel tener coperte le parti pudende, non ostante che ogni giorno vadano al bagno. Sono oltre modo gelosi delle donne loro, e dicono che quando una donna è vista, è perduta. Dall'altra parte, delle donne tengono poco conto; e la sultana moglie di Piali per esser ita a diporto col marito, scoperta in viso, in un giardino di un privato, andò a rischio d'esser severamente castigata dal Gran-Signore; imperocchè tutte le donne vanno coperte il viso e le mani, e hanno questa cosa per religione; dal che nasce che pochi Turchi hanno questa morbidezza d'animo dell'amor delle donne. Abborriscono la pittura, e la scultura che sono imitative d'animali. Usano però miniature, pitture, ed intagli di fogliami, ma molto più di loro i Persiani. Usano mantili, o tovaglie da tavola di Bulgaro, o di altro corame, per aver poco differenti le usanze della città da quelle degli eserciti. La più certa preda che facciano è quella degli schiavi, i quali vendono al mercato, e fanno di loro, come dei cavalli; cioè li fanno andare, li guardano in petto e alle spalle, e se li strascinano dietro come pecore. Tengono gli schiavi in estrema miseria, li fanno affaticar tutto il giorno come asini, e poi dormire la notte poco meno che un sopra l'altro in anguste ed oscurissime loggie, che sono come gabbioni.

Le cose di giustizia non hanno altre prove che due